

NOTE SUI LOMBRICI DEL VENETO

DEL

DOTT. DANIELE ROSA

Assistente al R. Museo zoologico
di Torino.

Dopo la pubblicazione dei miei «Lumbricidi del Piemonte» (1) ho potuto seguire questo genere di studi sopra molti materiali pervenutimi da varie parti d'Italia. Le raccolte più ricche e svariate mi giunsero dal Veneto e le devo interamente alla cortesia del conte Alessandro Ninni. I risultati ottenuti dallo esame di queste raccolte sono consegnati nelle presenti note. Descrizioni e sinonimie complete vi son date solo per le specie nuove o per la prima volta trovate in Italia, per le altre specie si potrà ricorrere al mio citato lavoro.

Alcune nuove osservazioni sopra specie italiane ma, per quanto finora consta, non venete, sono date in appendice.

Lumbricus rubellus Hoffm.

Località. Dintorni di Treviso. — Alto Zoldiano (alpi bellunesi) fin sopra i 1200 metri.

(1) Rosa, *I lumbricidi del Piemonte*. Torino, 1884.

Lumbricus herculeus (Sav.)

Loc. Dintorni di Treviso (*vide* Ninni).

Allolobophora foetida (Sav.)

Loc. Dintorni di Treviso. — Monastier di Treviso. — Bosco di Barbazana. — Alto Zoldiano.

Allolobophora veneta n. sp.

Loc. Campo di Marte (Venezia).

Dimensioni : lunghezza (in alcool) 50-70^{mm}, diametro immediatamente dietro al clitello 5^{mm}.

Numero dei segmenti da 120 a 153.

Forma : negli individui viventi non è diversa da quella della *foetida*, in quelli in alcool è cilindrica, mai poliedrica posteriormente, molto larga al clitello e rapidamente attenuata verso le estremità. I segmenti sono molto più addensati che nella specie precedente.

Colore : assolutamente simile a quello dell' *A. foetida*, cioè fondamentalmente carneo, colla parte dorsale di ogni segmento occupata quasi per intero di una larga fascia di pigmento rossiccio ; il lobo cefalico ed il clitello sono quasi scoloriti. Però mancano le macchie pallide che si riscontrano nella *A. foetida* alla parte laterale superiore dei segmenti 9, 10, 11 ; invece si osserva quasi sempre un' areola bianchiccia alla base delle setole 3.^a e 4.^a del 12.^o segmento.

Lobo cefalico : occupante col suo largo prolungamento posteriore i $\frac{2}{3}$ del segmento boccale. Il lobo non porta inferiormente alcun solco.

Aperture maschili al 15.^o segmento con atrio piccolissi-

mo; vista la disposizione delle setole queste aperture vengono a trovarsi affatto lateralmente.

Clitello: esteso sui segmenti $(27-33) = 7$, rarissimamente $(27-32) = 6$ o $(26-33) = 8$.

Tubercula pubertatis: in due paia ai segmenti 30 e 31; si vedono molto bene negli esemplari giovani, nei quali non si è ancora sviluppato il clitello.

Setole: geminate, ma non strettamente, dimodochè la distanza fra il paio inferiore ed il superiore è di poco maggiore di quello che sta fra le singole setole d'ogni paio; nelle paia inferiori le setole son più scartate che nelle superiori, l'intervallo che corre fra quelle starebbe solo una volta e mezza nello spazio ventrale; lo spazio fra le setole delle paia superiori starebbe 3 o 4 volte nello spazio dorsale.

Receptacula seminis: precisamente come nell'*A. foetida*, cioè in due paia nei segmenti 9 e 10 contro il dissepimento posteriore e aprentisi agli intersegmenti 9-10, 10-11 presso la linea mediana dorsale. — Anche le vesciche seminali laterali («Anhänge der Samenblasen, Hering») sono come nella *A. foetida*, cioè in un numero di 4 paia ai segmenti 9, 10, 11, 12, le due prime paia contro ai dissepimenti posteriori, le altre due contro gli anteriori; queste ultime sono le maggiori.

Questi lombrichi sono molto agili ed emettono dai pori dorsali abbondante umor giallo.

Come si vede questa specie sta fra l'*A. foetida* (Sav.) e l'*A. alpina mihi*. A primo aspetto, e soprattutto in causa della colorazione, è impossibile distinguerla dalla prima, ma lo scartamento delle setole la ravvicina invece alla seconda, nella quale però lo scartamento è ancor maggiore. Da entrambe si distingue poi soprattutto pei *tubercula pubertatis*, che si trovano nella *A. foetida* ai segmenti 28, 29, 30; nella *veneta* ai segmenti 30, 31 e nella *alpina* ai segmenti 30, 31, 32.

Allolobophora mucosa Eisen.

Loc. Contorni di Treviso. — Bosco di Barbazana.

Nel mio precedente lavoro io non avevo potuto dare la posizione dei *receptacula seminis* per questa specie. Tale posizione è la seguente: i ricettacoli sono in due paia nei segmenti 10 e 11, fissi contro al dissepimento anteriore ed aprentisi all'esterno agli intersegmenti 9-10, 10-11 nello spazio fra la serie più esterna (4.^a) di setole e la linea mediana dorsale. — Questa posizione è inaspettata ed allontana la presente specie dalla *A. turgida*, che si riteneva esserle così affine ravvicinandola alla *A. foetida veneta*, ed *alpina*, in cui le aperture dei *receptacula* son pure dorsali; però nella *A. mucosa* essi sono diretti allo avanti, contrariamente a quello che abbiain notato nelle altre tre specie.

Si ritiene da molti che questa specie sia l'*Enterion carneum* di Savigny; ora quest'autore nota che nell'*E. carneum* le «glandes seminales», così egli chiamava i *receptacula seminis*, sono «rapprochées du ventre», il che non concorda con quanto osserviamo nella *A. mucosa*. Anche la posizione del clitello e dei *tubercoli pubertatis* non concorda.

Allolobophora chlorotica Sav.

Loc. Contorni di Treviso. — Bosco di Barbazana.
Varietà giallognole o carnee, talora molto chiare.

Alla varietà carnea chiara appartengono pure gli individui giuntimi dalla Liguria e che corrispondono esattamente alla forma provenzale chiamata da Dugès *Lumbricus anatomicus*, forma di cui egli stesso riconobbe poi l'identità specifica col *L. chloroticus* Sav.

Adine
vedi con *clitello carneo*

Allolobophora trapezoides (Dugès).

Loc. S. Ambrogio di fiera. — Bosco di Barbazana. —
Cason della valle Riola (1).

Genova

Nel mio citato lavoro ho considerato il *Lumbricus trapezoides* Dugès e l'*A. turgida* Eisen come sinonimi; le mie descrizioni però si riferivano alla *A. turgida* tipica. Ora, dopo di aver osservato molti esemplari della forma che qui descriverò, mi son convinto che questa sola corrisponde esattamente al *L. trapezoides*. Tuttavia le due specie sono vicinissime e si potrebbe considerare l'una come sottospecie dell'altra.

(Cagliari
var. minor)

Il *Lumbricus trapezoides* venne trovato dal Dugès in Provenza dove è comune; ora io l'ho ricevuto in abbondanza oltre che dal Veneto anche dalla Riviera di Ponente (Savona, dott. G. Discalzo).

L'*A. trapezoides* (Dugès) si distingue dall'*A. turgida* Eisen nei seguenti caratteri:

1.° Nei *tubercula pubertalis*. Questi occupano nell'*A. turgida* i segmenti 31 e 33, nella *A. trapezoides* i segmenti 31, 32, 33. È ben vero che nelle *A. turgida* adulte i tubercoli del 31.° segmento si saldano spesso a quelli del 33.°, mostrando così di occupare tre segmenti; ma osservando esemplari giovani, nei quali non sia ancora apparso il clitello, si vedono i detti tubercoli apparire in due paia o in tre, secondochè si osserva l'una o l'altra delle due specie. Ciò concorda con quanto dice il Dugès «ce dernier (le trapezoïde) d'ailleurs a une bandelette sous les 32.°, 33.° et

(1) Quest'ultima località è molto singolare poichè, a quanto mi comunica il Ninni, essa è un'elevazione di terreno nella laguna e durante l'anno viene parecchie volte coperto dalle acque durante le alte maree.

34.^e anneaux », cioè, secondo la nostra numerazione, sotto al 31, 32 e 33.

2.^o Per la forma più o meno trapezoide della coda, notevole soprattutto negli individui in alcool, mentre le *A. turgida* sono affatto cilindriche.

3.^o Per il minore addensamento dei segmenti, ond'è che per una stessa lunghezza l'*A. trapezoides* avrebbe un numero molto minore di segmenti che non l'*A. turgida*. — Per la prima si contano in media pegli individui messi direttamente in alcool, 15 segmenti per centimetro.

4.^o Per il diametro, che nella *A. trapezoides* è sempre relativamente maggiore.

A parte queste differenze, le due specie si distinguono poco l'una dall'altra.

Ecco in breve i caratteri della *A. trapezoides*.

Lunghezza in alcool 50-80^{mm}, negli individui vivi in media contrazione 60-120^{mm}. — *Diametro* in alcool circa 5^{mm}, segmenti 100-162. — *Forma* più o meno trapezoide alla parte posteriore. — *Colore* fra il bruno carneo e il terreo più o meno scuro, carneo al clitello; anteriormente il corpo è più oscuro, talora nerastro, inferiormente più chiaro; si notano tre paia di macchie bianchiccie corrispondenti ad altrettante paia d'ingrossamenti da cui sono impiantate le setole ventrali dei segmenti 9, 10, 11. — Il *lobo cefalico* taglia $\frac{1}{3}$ del 1.^o segmento ed ha sempre inferiormente un solco longitudinale. — *Orifizi maschili* al 15.^o con atrio rigonfio. — *Clitello* (27-34) = 8, raramente (28-34) = 7 o (26-34) = 9; sotto di esso le setole ventrali ai segmenti 30, 32 e 33 sono spesso portate da pupille rilevate. — *Tubercula pubertatis* 31, 32, 33. — *Setole* geminate come nella *A. turgida*. — *Apparati sessuali* identici.

Talora l'*A. trapezoides* contiene un po' di liquido giallo che emette dai pori dorsali verso la coda.

Il Vejdovsky' (1) mette l'*Allolobophora trapezoides* Dugès fra i sinonimi della *A. mucosa* Eisen, ch' egli chiama *A. carnea* Savigny. Il seguente confronto non è certo favorevole a questa sinonimia.

A. mucosa.

Clitello (25, 26-32) = 7,8.
Tubercula pubertatis 29,
30, 31.
Il lobo cefalico taglia $\frac{1}{2}$ del
1.° segmento.
Receptacula seminis apren-
tisi nello spazio mediano dor-
sale.

A. trapezoides.

Clitello (26, 28-34) = 7,9.
Tubercula 31, 32, 33.
Il lobo cefalico taglia $\frac{1}{3}$ del
1.° segmento.
Receptacula seminis apren-
tisi in direzione del paio supe-
riore di setole.

Allolobophora subrubicunda Eisen.

Loc. bosco di Barbazana.

Questa specie è forse il vero *L. puter* di Hoffmeister.

Allolobophora transpadana Rosa.

Loc. Treviso.

Var. cinerea. Darò questo nome alla varietà cui appar-
tenevano gli esemplari veneti.

Questa varietà si distingue dalla forma tipica che ho
descritta pel Piemonte per la statura minore (40-50^{mm} in
alcool) e soprattutto per la colorazione. Questa è grigio-cine-
rea, un po' azzurrognola, anteriormente rosea, all' estremità
posteriore rossiccia. Il clitello è giallo carneo o color noc-
ciola; i segmenti, che contengono gli organi sessuali, appa-
iono bianchicci.

(1) Vejdovsky, *System der Oligochaeten*. Prag., 1884.

IV *A. complanata* Treviso *Worm*
15 Nov. 36. F. E. L. Alwood.

Come si vede, questa colorazione è identica a quella della *A. profuga*, ed a prima vista è impossibile non confondere insieme le due forme, che si distinguono però molto bene per varii caratteri esterni ed interni; fra questi ultimi ricorderemo la presenza nella *A. transpadana* di 5 paia di *receptacula seminis*.

Allolobophora profuga Rosa.

Syn. ? *Enterion cyaneum* Savigny.

Loc. Treviso. — Alto Zoldiano. — Bosco di Barbazana.

Udine
In questi esemplari ho potuto verificare che i *receptacula seminis*, che sono in due paia e si aprono agli intersegmenti 9-10, 10-11 stanno rispettivamente pei segmenti 10 e 11 e sono perciò diretti all'avanti, il che non avevo potuto accertare. — Questi individui sono identici a quelli del Piemonte.

Ho già dimostrato nel mio citato lavoro che l'*Enterion cyaneum* Savigny non è, come generalmente si ammette, l'*A. turgida*. È molto probabile che esso corrisponda invece alla *A. profuga*.

Allolobophora Ninnii, n. sp.

Loc. Treviso. — Dagli arginelli dei ruscelli prossimi alla città.

Dimensioni: lunghezza media in istato di contrazione 40^{mm}, in estensione 60 e più; diametro medio 2^{mm} $\frac{1}{2}$.

Segmenti 120-130.

Forma abitualmente cilindrica, che però, per poco che l'animale sia irritato, diventa nettamente prismatica quadrata, col lato superiore generalmente infossato.

Colore giallo-rossiccio simile a quello degli *Allurus*, però rosso al clitello.

Lobo cefalico intaccante il segmento boccale con un prolungamento i cui margini erano nei miei esemplari poco distinti.

Clitello (21-24,25) = 4,5 poco rilevato e non ben delimitato.

Tubercula pubertatis in cordone continuo sui segmenti 21, 22, 23, 24.

Aperture maschili al 15.° segmento spesso difficili da distinguere pel poco sviluppo del loro atrio che forma solo un piccolo orlo rilevato.

Setole geminate a paia quasi equidistanti che nella contrazione occupano i 4 spigoli del corpo come negli *Allurus*.

Receptacula seminis in due paia, ai segmenti 10 e 11 contro il dissepimento anteriore, aprentisi agli intersegmenti 9-10, 10-11 in direzione del paio superiore di setole. Sono molto grossi e di color giallo ranciato, come anche le vesicole seminali. È quasi impossibile a prima vista non confondere questa specie con un *Allurus tetraedrus*.

Non è facile determinare a quale specie essa si avvicini essendo una forma molto distinta.

Pavia

Allurus tetraedrus (Sav.).

Loc. Contorni di Treviso. — Bosco di Barbazana.

Udine

Criodrilus lacuum Hoffm.

1845. *Criodrilus lacuum* Hoffmeister. «Die bisjetzt bekannten Arten aus der Familie der Regenwürmer». Braunsweig, pag. 41, tab. I, fig. 9, a, b.

1876. (Senza nome) «Hatschek Beiträge zur Entwicklung... der Anneliden» - in *Arb. zool. Inst. Wien*, pag. 74, tab. VI.

1878. *Criodrilus lacuum* Hatschek. «Studien zur Entwi-

Pavia

lungschichte der Anneliden ». - *Arb. zool. Inst. Wien*, Bd. I.

1879. *Criodrilus lacuum* Vejdovsky'. « Ueber die Entwicklung des Herzens bei *Criodrilus* ». - *Sitzungsber. der Königl. Böhm. Gesellschaft der Wissensch. Prag*.
1880. *Criodrilus lacuum* Oerley. - « A magyarországi oligochaeták faunája I Terricolae ». - *M. T. Akad. Math. es. termeszettud.-Közlemények XVI. Kötet*, 1880, p. 601, tab. II, fig. 40, a, b, c, d.
1885. *Criodrilus lacuum* Oerley « A Palacarktikus örben élő Terrikoláknak. - *M. T. Ak. Ért A Termeszttud Köréből*. XV. k. 18, sz.
1885. *Criodrilus lacuum* Vejdovsky'. - « System und Morphologie der Oligochaeten ». *Prag.*, p. 57, tab. XIII, fig. 42-24, tab. XIV, fig. 4-15.

Loc. 1 esempl. (a) dal bosco di Barbazana, 1 esempl. (b) dai dintorni di Treviso.

Dimensioni. L'es. a, ucciso in modo da non rimaner contratto, è lungo 170^{mm} con un diametro di 3^{mm}; l'es. b, in alcool molto contratto, ha un diametro di 4^{mm} e una lunghezza di circa 112^{mm}; bisogna notare però che l'estremità posteriore era in via di rigenerazione in seguito a qualche rottura.

Numero dei segmenti: nell'esempl. a essi salgono a 312, nell'es. b se ne contano circa 300, oltre quelli che non si possono numerare nella parte in via di rigenerazione.

Forma cilindrica, che per poco che l'animale sia irritato, diviene prismatica quadrata col lato superiore infossato.

Colore olivastro scuro, inferiormente più chiaro, anteriormente quasi nero; il vaso dorsale traspare come una linea nerastra.

Il lobo cefalico leggermente più lungo del 1.^o segmento, non si prolunga affatto su di questo, e non ne è distinto. Il lobo porta all'estremità anteriore un poro.

Aperture maschili al 13.^o segmento con atrio ben sviluppato. Gli atri sono soprattutto molto rigonfi nell'es. *b*; in cui si vedono inoltre sopra di essi al segmento 14.^o due fessure oblique che sono le aperture degli ovidotti.

Clitello assolutamente mancante nei due esemplari, sebene entrambi fossero sessualmente maturi.

Tubercula pubertatis pure assolutamente mancanti.

Setole disposte come nello *Allurus*, cioè geminate su 4 paia a distanze quasi uguali, ed occupanti nello stato di contrazione gli spigoli del corpo. Queste setole sono molto lunghe e più ricurve del solito.

Apparati sessuali. Non ho potuto vedere che le vescicole seminali laterali (Anhänge der Samenblasen, Hering); esse sono disposte come nelle *Allolobophora*, cioè in numero di 4 paia ai segmenti 9, 10, 11 e 12, le prime due paia contro i dissepimenti posteriori dei segmenti 9 e 10, le altre due paia contro ai dissepimenti anteriori dei segmenti 11 e 12. Queste ultime son reniformi e maggiori delle altre.

Il Vejdovsky' ha recentemente creato per il genere *Criodrilus*, una famiglia propria *Criodrilidae*. Anche l'Oerley ne fece la famiglia *Criodrilinae*. Questo genere presenta infatti molte singolarità che lo separano dai veri lumbricidi. Oltre alle particolarità che offre il suo sviluppo studiato da Hatschek, dobbiamo notare la forma e la grandezza dei suoi *cocons*, che non sono piriformi come al solito, ma fusiformi, molto allungati, lunghi circa 5 cent., non compreso il prolungamento filiforme che li termina da un lato e contengono sino a 30 embrioni (Hatschek); dobbiamo notare ancora la forma del lobo cefalico che non manda un prolungamento sul 1.^o segmento, intine la mancanza di clitello e di *tubercula pubertatis*. Questa mancanza era finora dubbiosa, poichè non si era certi che i criodili osservati fossero realmente adulti, ma la cosa oramai mi sembra fuo-

ri di dubbio, poichè i miei esemplari avevano organi sessuali ben sviluppati.

L'apparato sessuale non era mai stato studiato e, per verità, quello che io ne ho potuto vedere non mostra differenza da quello delle *Allolobophora*.

Per quanto io so il *Criodrilus* fu trovato solo fuori d'Italia presso Berlino nel Tegelsee da Fr. Müller (esemplari descritti da Hoffmeister nel 1843), da Hatschek nelle acque morte del Danubio presso Linz. (A questi esemplari riferiscono gli studi di Hatschek e di Vejdovsky) e da Oerley in Ungheria. Il Panceri lo segna come trovato da lui nelle risaie lungo il Po presso Pavia. (*Catalogo degli anellidi... d'Italia*. « Atti della Soc. ital. di scienze nat. », 1875; vol. XVIII, p. 338), egli non ci dà però alcuna descrizione. Ultimamente io l'ho trovato a Moncalieri presso Torino.

È, come si vede, una specie acquatica; uno dei miei esemplari difatti proviene dagli argini dei ruscelli presso Treviso, e insieme ad esso trovai dei *Phreoryctes filiformis* che non lasciavano dubbio sul suo *habitat*; dell'altro esemplare non so altro, senonchè era stato raccolto nel bosco di Barbazana, ma non dubito che anch'esso non sia stato preso poco lungi dall'acqua da cui forse può allontanarsi di poco.

È un genere che meriterebbe di essere studiato a fondo sia dal lato anatomico che dal lato zoologico, poichè forse vi sono molte specie di *Criodrilus*.

I miei esemplari concordano bene colla descrizione e colla figura dell'Hoffmeister, salvo per le aperture maschili che trovai al 15.° segmento e non al 14.°, ma tutti gli altri autori (Vejdovsky, Oerley) le mettono pure al 15.°; deve esservi stato da parte dell'Hoffmeister un errore di numerazione.

A P P E N D I C E

Allolobophora icterica (Sav.).

1828. *Enterion ictericum* Savigny. In Cuvier « Hist. des *Valenciennes*
 progr. des sciences nat. 2.^e periode ». *M. Baron*

1837. *Lumbricus ictericus* Dugès. « Ann. sc. nat. 2.^e série », *p. 47 et 48. Follon*
 t. VIII, p. 47 et 48.

Loc. Piemonte, Monte Civrari, presso ai 2000^m sul ma-
 re. (Dal dott. L. Camerano, 3 esempl. in alcool).

È una specie descritta dal Savigny nel 1828 e non più
 ritrovata d'allora in poi; le poche parole che ha il Dugès
 a suo riguardo si riferiscono agli esemplari stessi del Savi-
 gny che provenivano dai contorni di Parigi.

Ecco i caratteri presentati dai tre esemplari piemontesi.

Lunghezza (in alcool) 80^{mm}, 65,60.

Diametro massimo 5^{mm}.

Numero dei segmenti 190, 182 e 139.

Forma (in alcool) cilindrica conservante quasi sempre
 lo stesso diametro.

Colore completamente scomparso nei miei esemplari per
 l'azione dell'alcool, ciò che dimostra che non vi è pigmen-
 to rosso che non sarebbe svanito in pochi giorni.

Lobo cefalico con un prolungamento posteriore che ta-
 glia $\frac{1}{3}$ del 1.^o segmento; il lobo stesso è solcato inferior-
 mente.

Aperture maschili al 15.^o segmento con atri poco estesi
 ma ben rilevati.

Clitello (34-44) = 11 e 34-42 = 9) molto rigonfio.

Tubercula pubertatis poco distinti, sembrano formare
 un rilievo continuo lungo i margini del clitello.

35-41 = 2. tub. #
(32-43) 2. tub.

Setole strettissimamente geminate, le inferiori sono ventrali, le superiori laterali.

Receptacula seminis 2 paia ai segmenti, 10 e 11 contro al dissepimento anteriore, aprentisi agli intersegmenti 9-10, 10-11 in direzione del paio esterno di setole. In un esemplare ognuno di questi ricettacoli è doppio, risultando di due vesicole isolate che si riuniscono solo pei loro condotti nello spessore dell'integumento.

Che questi esemplari appartengano al vero *Enterion ictericum* di Savigny, mi pare che non possa esserci dubbio; nessun altro Lumbricide ha, che io mi sappia, un clitello collocato così all'indietro; salvo l'*Allolobophora gigas* (Dugès) e l'*Allolobophora dubiosa* Oerley. Tuttavia non si deve dimenticare che vi è differenza pel numero dei *receptacula seminis* che, secondo il Savigny, sarebbero in 4 paia. L'Hoffmeister mette il *Lumbricus ictericus* (sebbene con dubbio) fra i sinonimi del *L. communis* Hoff., ciò che fa pure decisamente il D' Udekem.

Il Vejdovsky colloca il *L. ictericus* fra le *species inquirendae*; l'Oerley lo faceva sinonimo dell'*Allolobophora turghida*; cosa assolutamente insostenibile, poichè in queste specie il clitello non si estende mai oltre il 35.° segmento, mentre nella *A. icterica* esso termina almeno al 42.° Ultimamente però egli lo annoverò fra le specie che non è possibile riconoscere.

Allolobophora gigas (Dugès).

1828. *Lumbricus gigas* Dugès. « Ann. des sc. nat. », t. XV, p. 230, pl. VIII, fig. 1, pl. IX, fig. 1-3.
1837. *Lumbricus gigas* Dugès. « Ann. des sc. nat. », 2.^e série, t. VIII, pag. 47 et 48, pl. I, fig. 1, 11-14.
1885. *Allolobophora gigas* Oerley. « A palaearktisk örben élő Terrikoláknuak », pag. 45.

Loc. Un esemplare giovane da Ormea in Piemonte sulle alpi marittime ai confini della Liguria. (Dal conte Mario Peracca).

È forse la più grande specie di Lumbrico che viva in Europa; fu trovata dal Dugès presso Montpellier e benissimo descritta anche dal lato anatomico, ma, in causa del suo *habitat* meridionale, non fu più descritta da alcun autore, per cui seguita a trovarsi in sinonimia con specie colle quali non ha nulla di comune, oppure fra le specie *inquirendae*.

Il D'Udekem la mette fra i sinonimi del *L. agricola* Hoff. (= *Enterion herculeum* Sav.). — Ora il *L. gigas* ha quattro paia di vesicole seminali laterali (ovarî di Dugès), sette paia di *receptacula seminis* (testicoli, Dugès), il lobo cefalico intaccante solo in parte il 4.^o segmento, un clitello di 22 segmenti terminante al 53.^o (52.^o di Dugès). Invece il *L. herculeus* ha tre sole paia di vesicole seminali, 2 paia di ricettacoli, il 1.^o segmento interamente tagliato dal lobo cefalico e un clitello di 6-8 segmenti terminante al 37.^o o 38.^o segmento.

Ecco i caratteri presentati dal giovane esemplare che io posseggo.

Lunghezza in alcool 470^{mm}, vivo in media 200.

Diametro massimo 10^{mm}. — Segmenti 304.

Forma cilindrica ingrossata anteriormente.

Colore terreo come nella *A. complanata*.

Lobo cefalico intaccante appena $\frac{1}{3}$ del primo segmento.

Clitello e tubercoli non ancor visibili.

Aperture maschili al 15.^o segmento appena visibili.

Setole strettamente geminate, le inferiori ventrali, le superiori affatto laterali.

Questo verme emette un liquido giallo dai pori dorsali.

Nel Catalogo del Panceri il *L. gigas* è citato come trovato dal Targioni-Tozzetti nella maremma toscana ed in Sardegna.

Estr. dagli Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere
ed arti, Tomo IV, serie VI.

Venezia, 1886.

Tip. Antonelli